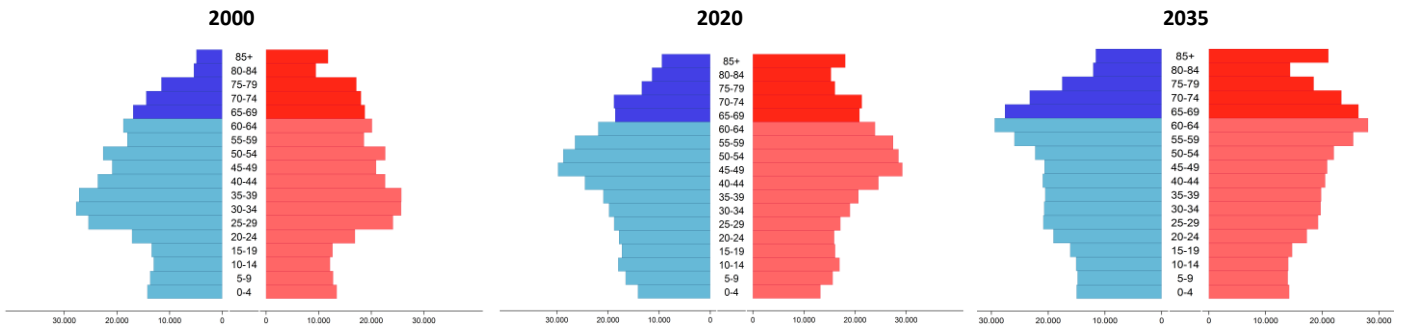


I dati PASSI d'Argento 2016-2020 in provincia di Modena

La popolazione ultra 64enne è in continuo aumento

Nel 2020 in provincia di Modena circa una persona su cinque (23%) ha più di 64 anni, pari a circa 163 mila persone, di cui un terzo (33%) ha 80 o più anni, pari a circa 54 mila grandi anziani. Le previsioni demografiche per la provincia di Modena indicano per i prossimi decenni un aumento ulteriore della componente anziana (28% nel 2035).

Struttura per età e genere della popolazione residente
Provincia di Modena anni 2000- 2020 - 2035



La speranza di vita aumenta, ma rimane un importante carico di disabilità in particolare per le donne

Nel 2020 nella Provincia di Modena la speranza di vita a 65 anni risulta pari a 18,7 anni per gli uomini e 21,7 per le donne, con un guadagno rispettivamente di 2,2 e 0,8 anni rispetto a 20 anni fa; i valori sono sovrapponibili a quelli regionali (rispettivamente 18,2 e 21,4).

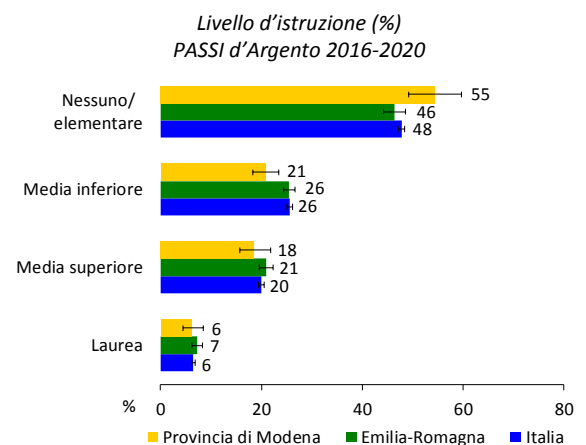
La speranza di vita libera da disabilità a 65 anni valuta la qualità degli anni di vita attesi; questo indicatore è disponibile solo a livello regionale. In Emilia-Romagna nel 2019 era di 11,3 anni per gli uomini e 9,8 anni per le donne, valori superiori a quelli nazionali, rispettivamente 10,2 e 9,8 anni.

Stato socioeconomico

Coerentemente con la letteratura internazionale e le indicazioni dell'OMS contenute nel documento "Invecchiare restando attivi - Quadro d'orientamento" secondo il quale «le politiche favorevoli a un invecchiamento attivo devono inserirsi in un insieme più vasto di azioni volte a ridurre la povertà in ogni età», PASSI d'Argento fotografa il quadro socio-economico della popolazione ultra 64enne; le informazioni raccolte sono messe in relazione con i principali indicatori dell'indagine.

Livello d'istruzione

In provincia di Modena il 55% degli ultra 64enni intervistati ha dichiarato un basso livello d'istruzione (nessun titolo o licenza elementare); la prevalenza è maggiore negli ultra 74enni (72%). La quota provinciale di persone con bassa istruzione è statisticamente superiore a quella regionale (46%) e nazionale (48%).

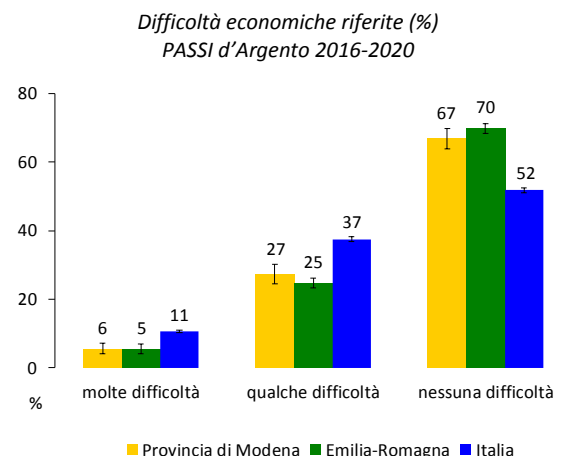


Difficoltà economiche riferite

In provincia di Modena il 12% degli ultra 64enni intervistati ha dichiarato di arrivare a fine mese molto facilmente mentre il 55% abbastanza facilmente. Il 33% ha riferito difficoltà economiche (26% qualche difficoltà e 6% molte difficoltà). La percentuale provinciale di persone senza difficoltà economiche risulta minore a quella regionale e significativamente maggiore del valore nazionale.

La quota di modenesi che ha riferito di avere difficoltà economiche è più elevata tra le donne (38%), le persone ultra 74enni (37%), quelle con bassa istruzione (44%) e con fragilità (44%) o disabilità (55%).

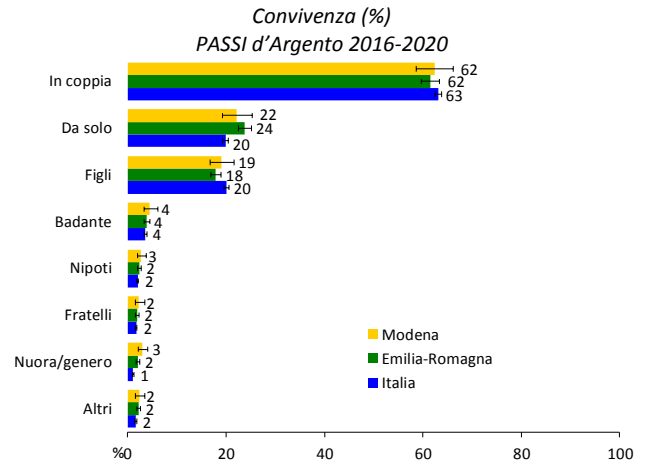
La maggior parte (95%) delle persone ultra 64enne riceve una pensione; l'11% ha svolto un lavoro retribuito negli ultimi 12 mesi, più frequentemente nella classe d'età 65-74 anni, negli uomini e nelle persone con un alto livello d'istruzione. Situazione simile si registra a livello regionale.



La famiglia

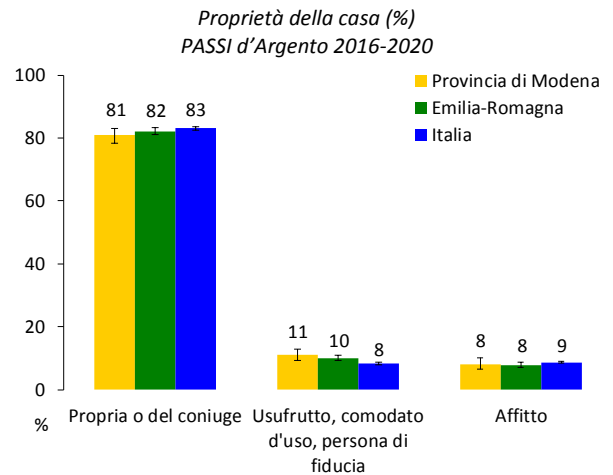
Ancora oggi in Italia il benessere delle persone ultra 64enni rimane legato all'ambiente familiare in cui vivono: la famiglia continua a svolgere la primaria azione di cura e di assistenza, rappresentando l'elemento essenziale per una qualità di vita soddisfacente.

In provincia di Modena il 22% degli ultra 64enni intervistati vive da solo, il 62% vive con il coniuge/compagno e il 19% vive con i figli. La quota di ultra 64enni modenesi che vivono da soli è leggermente inferiore a quella regionale e superiore a quella nazionale; risulta inoltre superiore nelle donne (29%) e negli ultra 74enni (26%).



Abitazione

La proprietà dell'abitazione di residenza rappresenta un'importante componente della ricchezza delle famiglie italiane. In provincia di Modena l'81% delle persone ultra 64enni vive in un'abitazione propria o del coniuge, l'11% vive in casa di persona di fiducia o in abitazioni in usufrutto o comodato d'uso e l'8% paga un affitto.

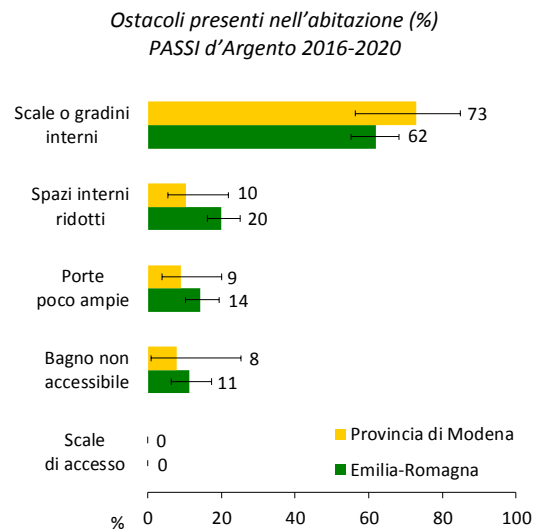


Ostacoli presenti nell'abitazione

La Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con i Comuni capoluogo di Provincia, ha attivato Centri specializzati nelle soluzioni per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD). Questi centri forniscono consulenza a persone anziane, disabili o con limitazioni nello svolgere le attività della vita quotidiana, alle loro famiglie, agli operatori dei servizi sociali e sanitari, ai tecnici progettisti del settore pubblico e privato.

In provincia di Modena il 50% delle persone ultra 64enni ha dichiarato di avere degli ostacoli nella propria abitazione che possono limitare o impedire gli spostamenti delle persone con difficoltà; i più frequenti sono la presenza di scale o gradini interni (73%) o gli spazi interni ridotti (10%). A livello regionale si registrano percentuali più elevate per ogni categoria, ad eccezione della presenza di gradini interni.

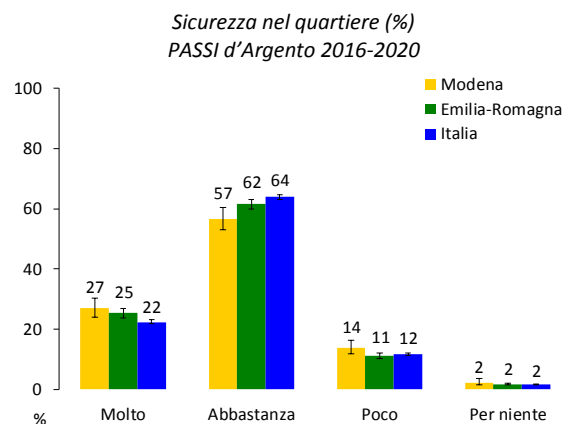
Il 4% degli intervistati ha riferito di aver eseguito lavori per agevolare gli spostamenti delle persone con difficoltà motorie, valore sovrapponibile a quello regionale (3%).



Sicurezza nel quartiere

In provincia di Modena l'84% degli ultra 64enni intervistati ha dichiarato che nel quartiere in cui abita si sente sicuro: il 27% molto e il 57% abbastanza. Il 16%, invece, non ha la stessa sensazione: il 14% degli ultra 64enni percepiscono il proprio quartiere come poco sicuro e il 2% per niente.

La percezione di vivere in un quartiere sicuro è minore rispetto ai valori regionali (87%) e nazionali (86%).



I gruppi di popolazione: dalle buone condizioni di salute alla disabilità

La popolazione anziana non è un gruppo omogeneo, ma è costituita da persone con caratteristiche, potenzialità e bisogni molto diversi. L'identificazione di questi diversi sottogruppi è essenziale per programmare e valutare le strategie e le azioni messe in atto per prevenire e assistere.

I sottogruppi sono stati individuati valutando l'autonomia rispetto alle attività di base e a quelle più complesse della vita quotidiana misurate con indici validati e diffusi a livello internazionale:

1. Le Attività funzionali della vita quotidiana (Activities of Daily Living - ADL): muoversi da una stanza all'altra, mangiare, vestirsi e spogliarsi, farsi il bagno o la doccia, andare in bagno ed essere continenti;
2. Attività strumentali della vita quotidiana (Instrumental Activities of Daily Living - IADL): usare il telefono, prendere le medicine, fare la spesa o delle compere, cucinare o riscaldare i pasti, prendersi cura della casa, fare il bucato, spostarsi fuori casa e pagare conti o bollette.

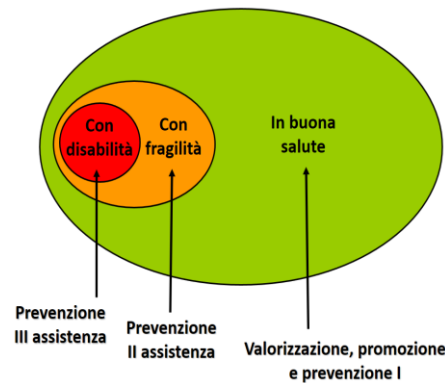
Secondo i dati dell'indagine PASSI d'Argento 2016-2020 in provincia di Modena:

- quasi tre quarti (74%) delle persone ultra 64enni sono in buona salute, pari a una stima di oltre 121 mila persone;
- il 12% è a rischio di disabilità, presentando limitazioni in almeno due IADL (circa 19 mila persone stimate);
- il 14% presenta disabilità, avendo limitazioni in almeno una ADL (pari a una stima di 22 mila persone).

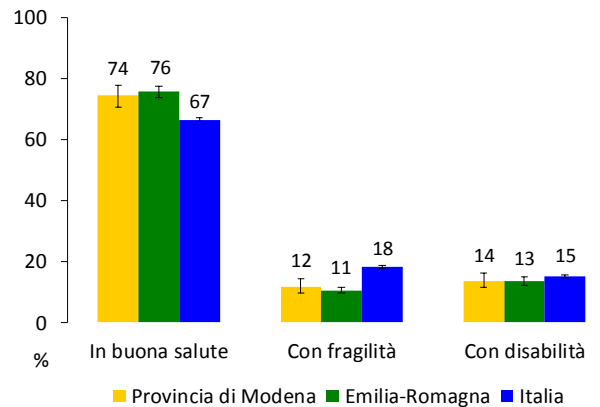
La distribuzione provinciale dei sottogruppi di popolazione appare simile a quella regionale; rispetto al livello nazionale invece risulta più alta la quota di persone in buona salute (67%) e più bassa quella di ultra 64enni con fragilità (18%).

Se si tiene conto della classe d'età, si nota come con il crescere dell'età aumentano significativamente la fragilità e la disabilità: circa un quarto (23%) delle persone sopra ai 75 anni è disabile. Stessa situazione si registra a livello regionale. La percentuale di ultra 64enni con fragilità è inoltre più alta tra le donne mentre quella con disabilità negli uomini.

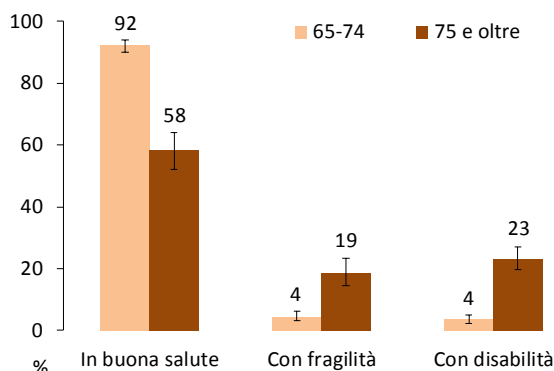
Interventi socio-sanitari per sottogruppo di popolazione



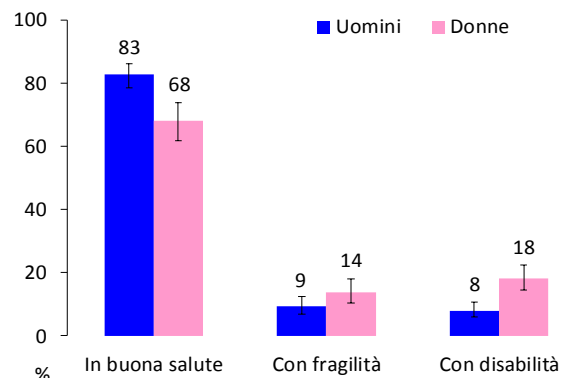
Sottogruppi di popolazione (%)
PASSI d'Argento 2016-2020



Sottogruppi di popolazione per classe d'età (%)
Provincia di Modena PASSI d'Argento 2016-2020



Sottogruppi di popolazione per genere (%)
Provincia di Modena PASSI d'Argento 2016-2020



Bisogno di aiuto nello svolgimento delle attività della vita quotidiana

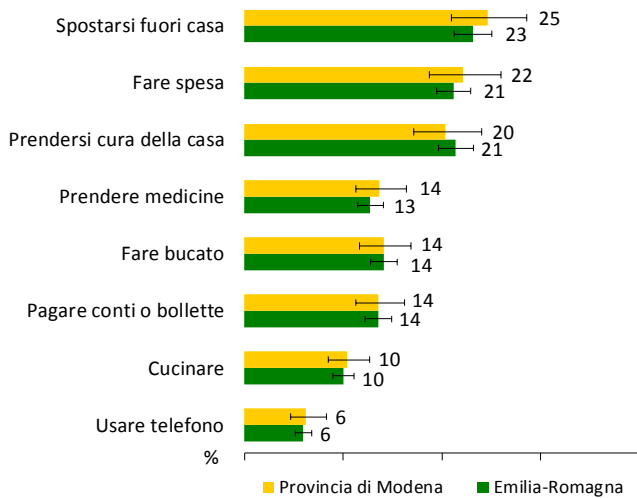
In provincia di Modena tra le persone con 65 anni e oltre presentano problemi di autonomia:

- il 29%, pari a oltre 47 mila persone, per le attività strumentali della vita quotidiana (IADL);
- il 14%, pari a quasi 23 mila persone, per almeno un'attività funzionale della vita quotidiana (ADL), mostrando quindi qualche forma di disabilità.

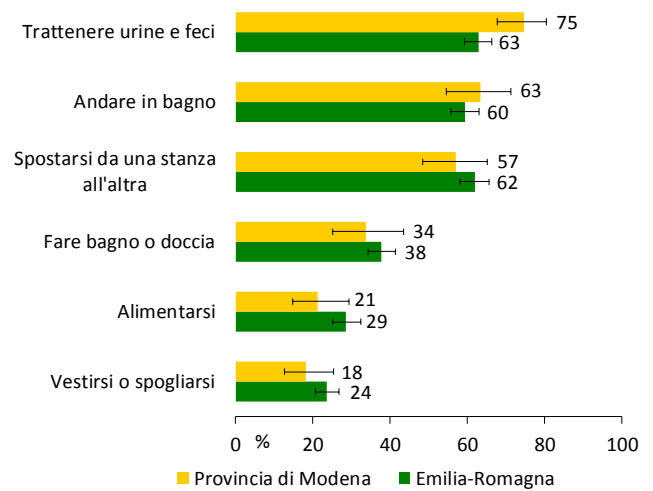
Le IADL, che gli ultra 64enni hanno più frequentemente difficoltà a svolgere, sono nell'ordine, lo spostarsi fuori casa con mezzi pubblici o con la propria auto (25%), il fare la spesa o le compere (22%) ed il prendersi cura della casa (20%). Seguono attività come prendere le medicine (14%), fare il bucato (14%), pagare conti o bollette (14%), cucinare o riscaldarsi i pasti (10%) e usare il telefono (6%). Situazione simile si registra a livello regionale.

Le ADL che interessano oltre la metà delle persone ultra 64enni con disabilità sono l'incontinenza (75%), l'andare in bagno (63%) e spostarsi da una stanza a l'altra (57%). A livello regionale, la prevalenza di persone che riferiscono di essere incontinenti è statisticamente più bassa mentre per le altre limitazioni si registrano valori sovrapponibili.

Limitazioni nelle attività strumentali (IADL)
tra le persone ultra 64enni (%)
PASSI d'Argento 2016-2020



Limitazioni nelle attività funzionali (ADL)
tra le persone ultra 64enni con disabilità (%)
PASSI d'Argento 2016-2020



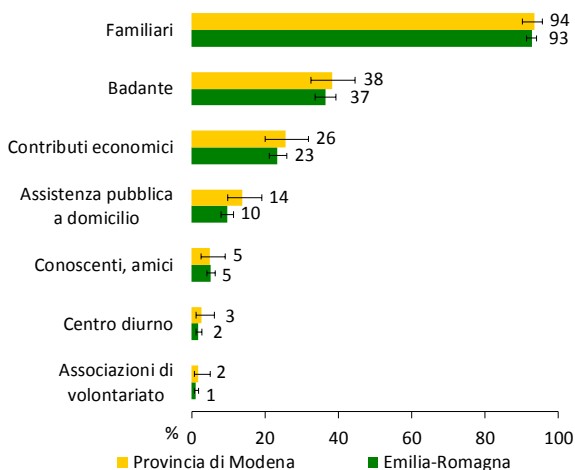
La quasi totalità (97%) delle persone con fragilità o disabilità riceve un aiuto per le attività funzionali nelle quali non è indipendente, percentuale leggermente inferiore a quella regionale (98%) e nazionale (99%).

Tra questi, il 94% riceve aiuto dai familiari, il 38% è assistito da persone individuate e pagate in proprio (come ad esempio da badanti), il 14% da operatori del servizi pubblico (quali Aziende sanitarie o Comuni), il 5% da conoscenti, il 3% è assistito presso un centro diurno e il 2% ha supporto da associazioni di volontariato.

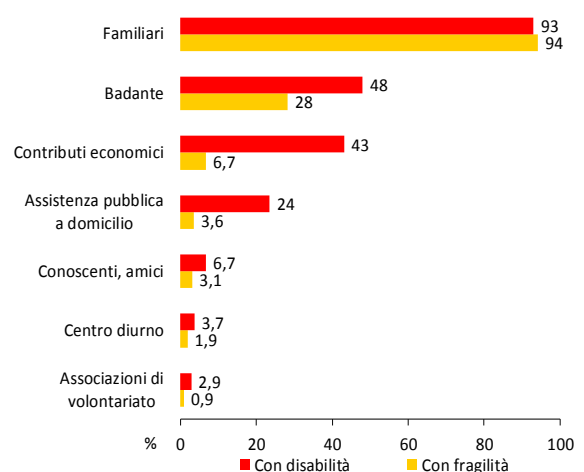
Il 26% riceve contributi economici come ad esempio assegni di cura o di accompagnamento. A livello regionale si registrano percentuali sovrapponibili.

L'89% degli ultra 64enni della provincia con fragilità o disabilità considera buono l'aiuto che riceve, il 10% sufficiente e l'1% non sufficiente. Nessuno l'ha giudicato molto insufficiente. La prevalenza di chi giudica l'aiuto ricevuto come buono è superiore a quello regionale (84%).

Da chi ricevono aiuto gli ultra 64enni con segni di fragilità e disabilità (%)
PASSI d'Argento 2016-2020



Aiuto alle persone ultra 64enni con segni di fragilità e disabilità (%)
Provincia di Modena PASSI d'Argento 2016-2020



La qualità della vita percepita

La salute percepita

La percezione della propria salute fisica e mentale gioca un ruolo importante. In provincia di Modena il 42% delle persone ultra 64enni riferisce di stare bene o molto bene, il 49% discretamente e il rimanente 9% male o molto male. A livello regionale e nazionale si registrano percentuali simili.

In provincia di Modena, così come in Emilia-Romagna, la prevalenza di persone che valutano positivamente il proprio stato di salute risulta minore sopra i 75 anni e tra le donne, le persone con un basso livello d'istruzione, quelle con difficoltà economiche, quelle che vivono da sole e quelle con segni di fragilità o disabilità.

In provincia di Modena il 14% degli ultra 64enni intervistati ha riferito di stare meglio rispetto l'anno precedente, il 57% allo stesso modo e il 27% peggio. Queste percentuali sono simili a quelle registrate a livello regionale e nazionale.

La percentuale di ultra 64enni modenesi che hanno riportato un peggioramento del proprio stato di salute rispetto l'anno precedente aumenta con l'età ed è più elevata tra le donne e tra le persone con difficoltà economiche.

Soddisfazione della vita

In provincia di Modena il 19% delle persone ultra 64enni intervistate ha riportato di essere molto soddisfatto della vita condotta e il 64% abbastanza, mentre il 14% ha dichiarato di esserlo poco e il 3% per niente. La percentuale di chi è soddisfatto risulta sovrapponibile a quella regionale (83% in entrambe) e più elevata di quella nazionale (79%).

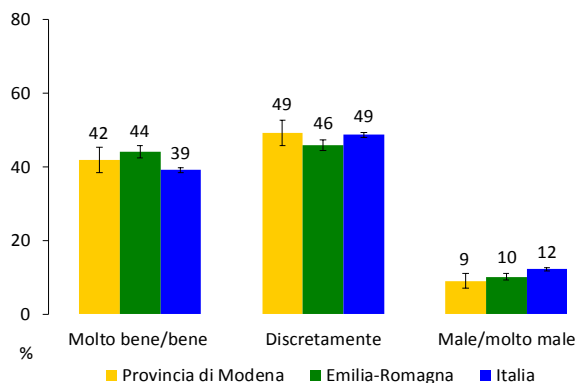
Il livello di soddisfazione riferito dagli ultra 64enni modenesi diminuisce con l'avanzare dell'età e con il peggiorarsi delle condizioni di salute; risulta più basso tra le donne e le persone con difficoltà economiche.

Giorni in cattiva salute

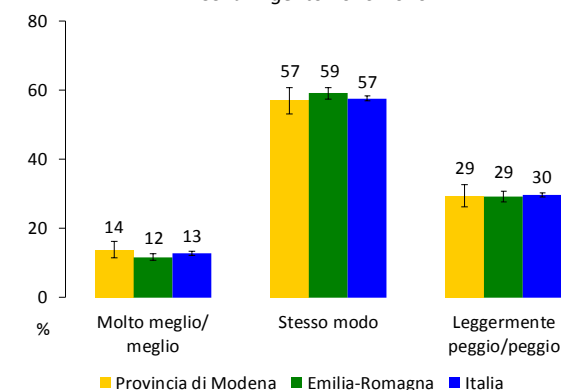
In provincia di Modena il 58% degli ultra 64enni ha riferito zero giorni in cattiva salute per motivi fisici nei 30 giorni precedenti l'intervista, il 29% tra 1 e 13 giorni e il 13% 14 o più giorni.

Il 65% degli ultra 64enni modenesi ha riportato, invece, zero giorni in cattiva salute per motivi psicologici nei 30 giorni precedenti l'intervista, il 22% tra 1 e 13 giorni e il 13% 14 o più giorni. Percentuali simili si registrano sia a livello regionale che nazionale.

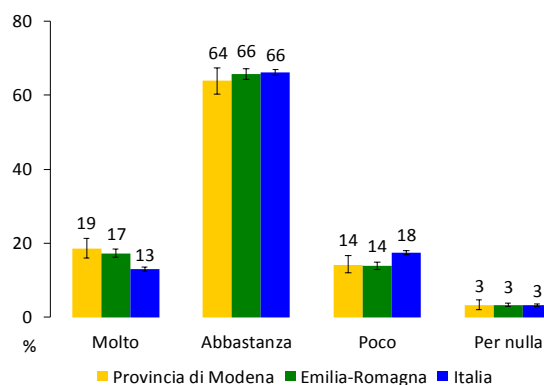
Percezione dello stato di salute (%)
PASSI d'Argento 2016-2020



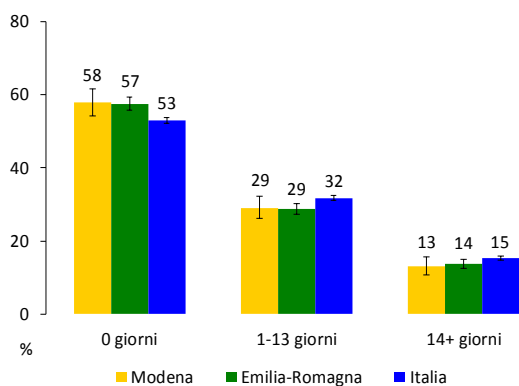
Percezione dello stato di salute rispetto all'anno precedente (%)
PASSI d'Argento 2016-2020



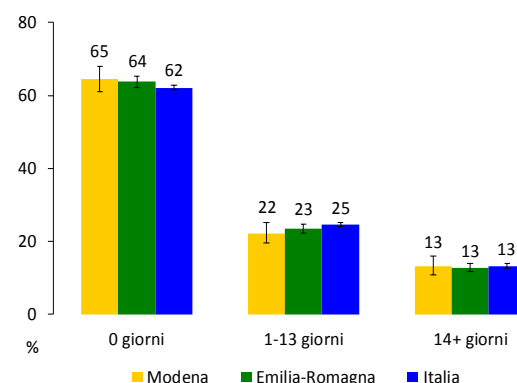
Livello di soddisfazione della vita condotta (%)
PASSI d'Argento 2016-2020



Giorni in cattiva salute per motivi fisici (%)
PASSI d'Argento 2016-2020



Giorni in cattiva salute per motivi psicologici (%)
PASSI d'Argento 2016-2020

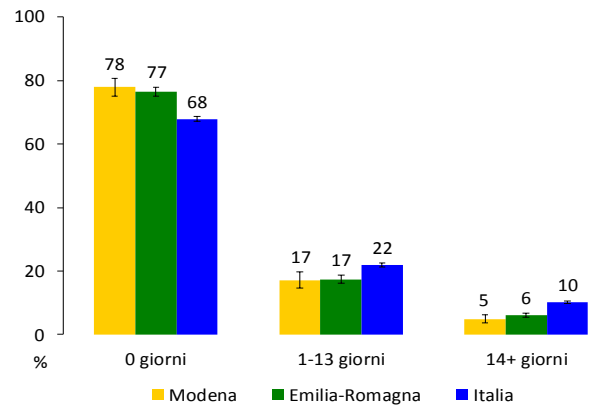


Giorni con limitazione

In provincia di Modena il 16% ha riferito complessivamente 20 o più giorni in cattiva salute per motivi fisici o psicologici (*Unhealthy days*) nei 30 giorni precedenti l'intervista, percentuale simile si rileva a livello regionale e nazionale. La quota di ultra 64enni modenesi che riportano 20 e più giorni in cattiva salute è maggiore tra le donne, le persone con difficoltà economiche e in quelle con segni di disabilità.

In provincia di Modena il 78% degli ultra 64enni intervistati ha riferito zero giorni con limitazione delle attività abituali, il 17% tra 1 e 13 giorni e il 5% 14 o più giorni. La quota provinciale di chi non riporta giorni di limitazioni è sovrapponibile a quella regionale e maggiore di quella nazionale mentre la percentuale di chi riporta 14 o più giorni con limitazione risulta sovrapponibile a quella regionale e minore di quella nazionale.

Giorni con limitazione delle attività abituali (%)
PASSI d'Argento 2016-2020



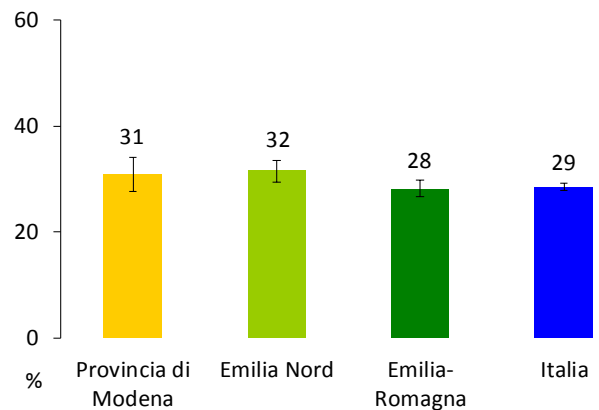
Essere una risorsa per famiglia e società

In provincia di Modena il 31% degli ultra 64enni intervistati, pari a una stima di oltre 50 mila persone, rappresenta una risorsa per la famiglia, i conoscenti o l'intera collettività.

Il 13% accudisce o aiuta spesso i conviventi, il 18% si occupa spesso dei non conviventi e il 6% svolge frequentemente attività di volontariato a favore della collettività. Queste percentuali sono simili a quelle registrate a livello regionale (rispettivamente 11%, 17% e 5%) e a livello nazionale (19%, 14%, 5%).

In provincia di Modena, come in Emilia-Romagna, l'essere risorsa è una caratteristica maggiormente diffusa nelle donne, nelle persone sotto i 75 anni e in quelle con alto livello d'istruzione. Pur con prevalenze inferiori, anche le persone con fragilità o disabilità continuano a essere risorsa soprattutto a favore dei conviventi.

Essere risorsa (%)
PASSI d'Argento 2016-2020



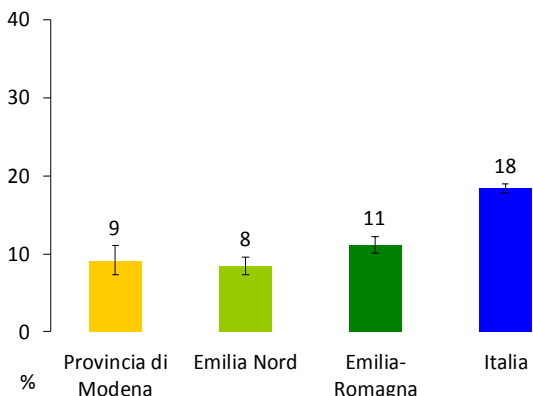
Rischio di isolamento sociale

In provincia di Modena il 9% della popolazione ultra 64enne è a rischio di esclusione sociale. Si stima così che circa 15 mila degli ultra 64enni non abbiano partecipato a incontri collettivi, né frequentato altre persone o telefonato a qualcuno per chiacchierare. Il valore risulta più basso rispetto a quello regionale (11%) e nazionale (18%).

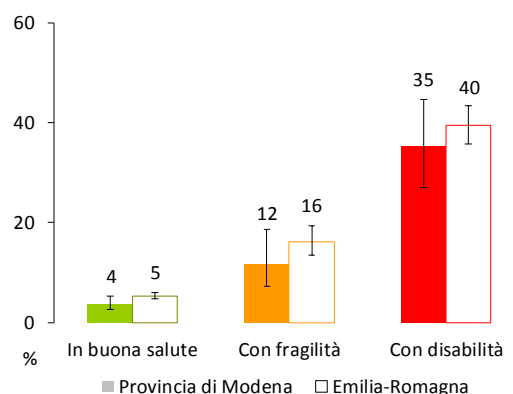
Il rischio di isolamento sociale è significativamente più alto tra le persone con 75 e più anni, con bassa istruzione e difficoltà economiche.

Tra gli ultra 64enni in buona salute il 4% è a rischio di isolamento sociale, percentuale che sale in maniera statisticamente significativa nelle persone con fragilità (12%) e in quelle con disabilità (35%); valori simili si registrano a livello regionale.

Rischio di isolamento (%)
PASSI d'Argento 2016-2020



Rischio di isolamento per sottogruppi di popolazione (%)
PASSI d'Argento 2016-2020

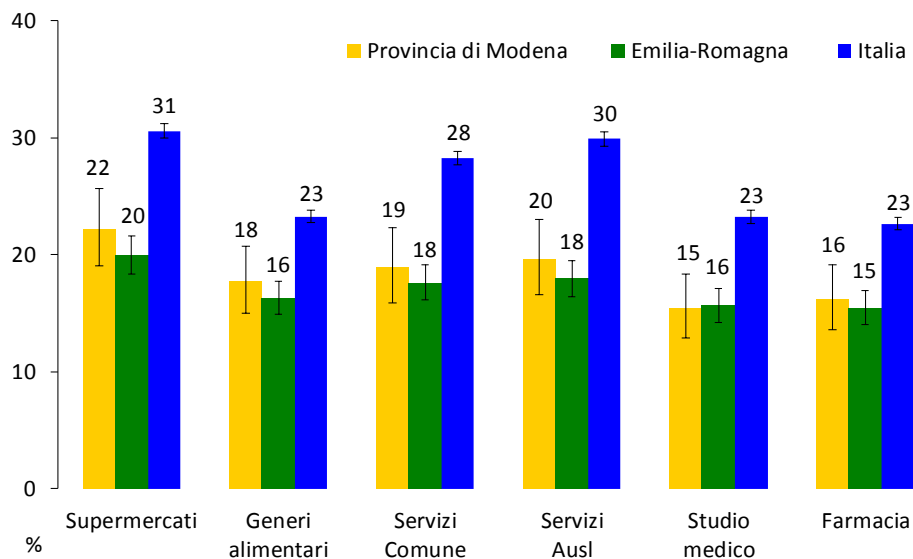


Difficoltà di accesso ai servizi

L'accessibilità dei servizi sanitari (servizi dell'Ausl, medico di famiglia, farmacia), sociali (servizi del comune) e utili alle necessità della vita quotidiana (negozi di generi alimentari, supermercati o centri commerciali) è un elemento determinante per garantire percorsi di promozione e tutela della salute della popolazione generale e in particolare della popolazione anziana.

In provincia di Modena circa un quarto (23%) delle persone ultra 64enni ha difficoltà a raggiungere almeno un servizio nella quotidianità; la situazione provinciale e regionale è complessivamente migliore rispetto a quella nazionale.

Persone ultra 64enni con difficoltà di spostamento nel raggiungere i servizi (%).
PASSI d'Argento 2016-2020



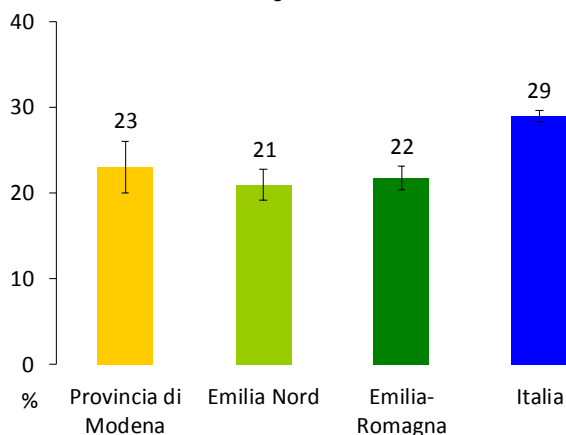
Partecipazione ad attività sociali e a corsi culturali

In provincia di Modena il 23% delle persone ultra 64enni partecipa in una settimana normale ad attività con altre persone, per esempio va al centro anziani, al circolo, in parrocchia o presso sedi di partiti politici e di associazioni; la prevalenza provinciale risulta superiore a quella rilevata a livello regionale (22%) e leggermente inferiore al valore nazionale (29%).

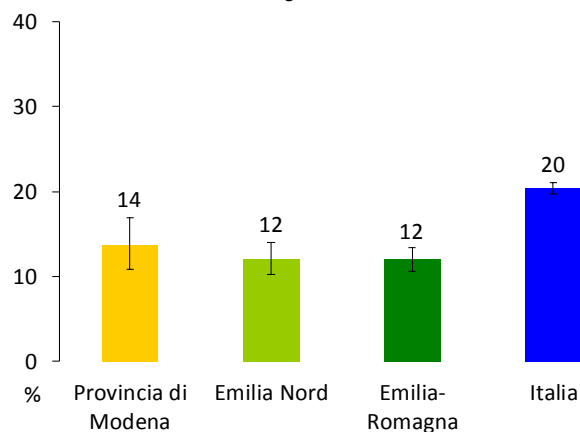
Il 14% ha inoltre partecipato negli ultimi 12 mesi a gite o soggiorni organizzati, valore in linea con quello regionale (12%) e più basso rispetto a quello nazionale (20%).

Solo il 5% delle persone ultra 64enni modenesi ha partecipato nell'ultimo anno a corsi culturali (esempio corsi di inglese o di informatica) o all'Università della Terza età; la frequenza è più alta tra i 65-74enni, le persone con alta istruzione e quelle senza difficoltà economiche. La partecipazione a corsi è bassa anche a livello regionale (4%) e nazionale (5%).

Partecipazione ad attività sociali (%).
PASSI d'Argento 2016-2020



Partecipazione a gite o soggiorni organizzati (%).
PASSI d'Argento 2016-2020



La sorveglianza PASSI d'Argento

PASSI d'Argento (PdA) è un sistema di sorveglianza dedicato alla popolazione anziana, di 65 anni e più, che completa il quadro offerto dalla sorveglianza PASSI dedicata agli adulti". I temi indagati in PASSI d'Argento sono molteplici e consentono di disegnare il profilo della popolazione ultra65enne centrato sui tre pilastri dell'invecchiamento attivo, individuati dalla strategia Active Ageing dell'OMS: salute, partecipazione e sicurezza. Sulla salute e prevenzione vengono raccolte informazioni inerenti: la salute percepita, la soddisfazione per la propria vita, la qualità della vita connessa alla salute, i sintomi di depressione, la presenza di patologie croniche e l'autonomia nelle attività funzionali e strumentali della vita quotidiana (ADL, IADL), la presenza di problemi sensoriali (di vista, udito, masticazione), le cadute, l'uso dei farmaci, la vaccinazione antinfluenzale e fattori di rischio comportamentali (fumo, alcol, consumo di frutta/verdura, eccesso ponderale o perdita di peso involontaria, ridotta attività fisica). Nell'ambito della partecipazione vengono raccolte informazioni sullo svolgimento di attività lavorative retribuite, sul supporto fornito alla famiglia o alla collettività e sulla partecipazione a eventi sociali o a corsi di formazione. Infine, sul tema della tutela vengono indagati aspetti inerenti l'accessibilità ai servizi socio-sanitari, alla qualità dell'ambiente di vita, alla sicurezza domestica e alla sicurezza del quartiere. L'ulteriore ricchezza di informazioni socio-anagrafiche raccolte consente di far emergere e analizzare le disuguaglianze sociali nella salute, nella qualità della vita e nei bisogni di tutela e assistenza delle persone anziane.

Per questi motivi PdA è stato inserito tra i Sistemi di sorveglianza di rilevanza nazionale e regionale previsti dal DPCM 3 marzo 2017. La Regione Emilia-Romagna, attraverso il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, ha inserito PdA tra le sorveglianze da sviluppare e potenziare riconoscendone un'importante azione di supporto al Piano stesso.

Sperimentato per la prima volta nel 2009 e realizzato nel 2012 come indagine trasversale, è stato avviato come indagine in continuo dal 2016. PdA, come PASSI, è disegnato come strumento interno al SSN e in grado di fornire informazioni a livello di Asl e Regione ed è strutturato su tre livelli: le Asl che, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, raccolgono le informazioni e ne utilizzano i risultati per il governo locale; le Regioni che coordinano le attività di rilevazione nelle Asl, definiscono le esigenze e le priorità conoscitive regionali in tema di prevenzione e salute pubblica e l'Istituto Superiore di Sanità che, con funzioni di indirizzo, sviluppo, formazione e ricerca, ha il coordinamento centrale del sistema. Come PASSI, anche questo sistema è progettato per essere flessibile e adattabile a rispondere a esigenze locali e nazionali, il questionario è infatti sottoposto a revisione ogni anno e può contenere moduli regionali che rispondono a particolari esigenze conoscitive utili per pianificare, monitorare o valutare specifiche azioni sul territorio. Nella seconda metà del 2020 in tutta Italia è stato introdotto un modulo che contiene una serie di domande sulla pandemia da Covid-19, al fine di analizzare gli effetti che sta avendo sulla popolazione.

Le informazioni vengono raccolte attraverso interviste telefoniche o vis a vis a campioni mensili rappresentativi per genere ed età della popolazione ultra 64enne afferente al bacino di utenza delle Asl. I campioni sono estratti dalle anagrafi sanitarie delle Asl con campionamento a cluster a due stadi (I stadio individua i Comuni; il II stadio individua le persone da intervistare). Le interviste vengono effettuate, attraverso l'uso di un questionario standardizzato, da operatori opportunamente formati. Dall'indagine sono esclusi gli anziani istituzionalizzati, ospedalizzati o residenti in RSA, RSSA o Case di riposo.

I dati raccolti dalle Asl vengono riversati via web in un database nazionale, cui hanno accesso i coordinatori aziendali e regionali, secondo un approccio gerarchico ognuno per i dati di propria competenza. La qualità dei dati e la performance di processo, finalizzata a misurare l'accuratezza della rilevazione e monitorare l'adesione al protocollo operativo delle singole Asl, è garantita da un sistema di monitoraggio in continuo disponibile sulla piattaforma web dedicata alla centralizzazione dei dati. Un sito WEB nazionale dedicato a PASSI d'Argento (<https://www.epicentro.iss.it/passi-argento>) ospita i principali risultati a livello nazionale e regionale, commentati con grafici e tabelle.

Nel quinquennio 2016-2020 in provincia di Modena sono state effettuate 1.180 interviste, con un tasso di risposta dell'86% e un tasso di rifiuto del 12%.

I risultati della sorveglianza PASSI d'Argento nella provincia di Modena sono disponibili all'indirizzo:
<http://www.ausl.mo.it/dsp/pda>

I dati regionali all'indirizzo: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/sorveglianza/passi-dargento>

A cura del Gruppo di lavoro PASSI d'Argento Modena

Intervistatori Ausl Modena: *Monica Baracchi, Luciana Borella, Emanuele Botosso, Luca Cerasti, Letizia Colombo, Barbara Ducati, Barbara Galliani, Caterina Iseppi, Roberta Lusuadi, Floriana Pinto, Giancarlo Sansotta*

Gruppo regionale PASSI d'Argento Emilia-Romagna: *Giuliano Carrozzi, Nicoletta Bertozzi, Letizia Sampaolo, Angela Grieco, Lara Bolognesi, Petra Bechtold, Luca Cerasti, Fabio Faccini, Emilio Marchionni, Rossana Giordano, Anna Maria Ferrari, Francesca Ferrari, Isabella Bisceglia, Marta Ottone, Vincenza Perlangeli, Sara De Lisio, Muriel Assunta Musti, Bianca Venturi, Aldo De Togni, Sara Ferioli, Iuliana Defa, Giuliano Silvi, Oscar Mingozzi, Patrizia Vitali, Sabrina Guidi, Michela Morri (Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Ausl emiliano-romagnole) Mauro Mirri, Lucia D'Angelosante, Paola Angelini, Rossana Mignani (Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare Regione Emilia-Romagna)*

Gruppo tecnico - scientifico nazionale: *Maria Masocco, Angelo D'Argenzio, Nicoletta Bertozzi, Stefano Campostrini, Giuliano Carrozzi, Benedetta Contoli, Marco Cristofori, Amalia Maria Carmela De Luca, Pirous Fateh-Moghadam, Valentina Minardi, Mauro Ramigni, Massimo Oddone Trinito, Stefania Vasselli*

Un sentito ringraziamento per la preziosa collaborazione, il tempo e l'attenzione generosamente dedicati agli ultra 64enni che hanno preso parte all'indagine, alle persone che talvolta li hanno supportati durante l'intervista e ai loro Medici di Medicina Generale